

ANSA	ECO	25/10/2007	19.54.45	
------	-----	------------	----------	--

**POSTE: PETITTO (CISL), SINDACATO VIGILI SU LIBERALIZZAZIONI**

POSTE: **PETITTO** (CISL), SINDACATO VIGILI SU LIBERALIZZAZIONI (ANSA) - ROMA, 25 OTT -" La liberalizzazione dei mercati e, ancora di piu', l'eventuale privatizzazione dell'operatore postale non puo' tradursi in una perdita sotto il profilo dei diritti esigibili per i lavoratori e dei servizi fruibili dai cittadini, come il servizio universale". Lo ha detto Mario **Petitto**, leader nazionale del sindacato cislino dei lavoratori postali, che ha aperto oggi a Chianciano Terme i lavori dell'assemblea organizzativa nazionale della categoria. La Cisl Poste considera, infatti, la rete postale un asset da valorizzare non solamente per l'azienda, ma anche per il sistema-paese nel suo complesso. **Petitto** ha sottolineato come "la Cisl Poste sia stata la forza sindacale che ha interpretato, piu' e meglio degli altri, la fase di liberalizzazione del mercato postale europeo. Ed ha contribuito a ridisegnare nell'ultimo decennio il progetto industriale, promuovendo livelli straordinari di partecipazione e di consenso tra i lavoratori". Le iscrizioni, che nel 2003 si sono attestate sulla media di 50.000 all'anno, nel 2007 hanno toccato quota 55.000, con la percentuale di rappresentanza piu' alta da quando, nel 1993, e' nato il sindacato dei lavoratori delle poste SIp. "Dal 2003 - ha ricordato ancora il sindacalista - sono stati rinnovati anche due contratti innovativi sia per i contenuti normativi avanzati sia per le quantita' economiche ottenute".(ANSA). COM-CHI 25-OTT-07 19:58 NNN

AGI	SEC	25/10/2007	19.23.29	
-----	-----	------------	----------	--

**POSTE:PETITTO(CISL),LIBERALIZZAZIONE TUTELI DIRITTI LAVORATORI**

POSTE:**PETITTO**(CISL),LIBERALIZZAZIONE TUTELI DIRITTI LAVORATORI (AGI) - Roma, 25 ott. - "Il cambiamento del mercato della comunicazione postale non si e' certo concluso. Il rinvio della scadenza fissata dall'UE per la completa liberalizzazione dei mercati postali consente di respirare meno affannosamente, ma non deve costituire un alibi per abbassare la guardia". Lo ha detto Mario **Petitto**, leader nazionale del sindacato cislino dei lavoratori postali, che ha aperto oggi a Chianciano Terme i lavori dell'Assemblea organizzativa nazionale della categoria. " La liberalizzazione dei mercati e, ancora di piu', l'eventuale privatizzazione dell'operatore postale non puo' tradursi in una perdita sotto il profilo dei diritti esigibili per i lavoratori e dei servizi fruibili dai cittadini, come il servizio universale", ha affermato **Petitto**. "I mercati postali soffrono, nel nostro Paese, di una condizione di fragilita' riconducibile a tre elementi di debolezza: una domanda "piatta" di servizi postali tradizionali, in rapporto ad altri Paesi; la dimensione ridotta degli operatori, che limita la capacita' del sistema di fare investimenti importanti con mezzi propri; l'incapacita' del decisore pubblico di elaborare politiche di settore convincenti, perche' il settore postale e' largamente sottostimato nel suo potenziale economico e produttivo." La Cisl Poste considera la rete postale un asset da valorizzare non solamente per l'azienda, ma anche per il sistema-paese nel suo complesso. Secondo il segretario della Cisl Poste, "si possono progettare incroci possibili con altri servizi in quanto la rete di distribuzione di servizi piu' capillare sul territorio, e' un candidato naturale a svolgere un ruolo di partnership, con un potenziale, in termini di redditivita', ricapitalizzazione, efficienza e di efficacia, ancora inesplorato". **Petitto** ha poi sottolineato come "la Cisl Poste sia stata la forza sindacale che ha interpretato, piu' e meglio degli altri, la fase di liberalizzazione del mercato postale europeo. Ed ha contribuito a ridisegnare nell'ultimo decennio il progetto industriale, promuovendo livelli straordinari di partecipazione e di consenso tra i lavoratori e le lavoratrici del gruppo Poste Italiane nelle fasi delicate del passaggio del servizio pubblico garantito al mare tempestoso del mercato competitivo. **Petitto** ha ricordato i dati dei successi raccolti in questi anni dalla categoria, nelle varie elezioni: il 40% nelle RSU del 2003, il 43,7% nel CRAL del 2004, il 46,7% nel Fondoposte, oltre il 40% in Postel. Le iscrizioni, che nel 2003 si sono attestate sulla media di 50.000 all'anno, nel 2007 hanno toccato quota 55.000 ,con la percentuale di rappresentanza piu' alta da quando, nel 1993, e' nato il sindacato dei lavoratori delle poste(SIp). Dal 2003 sono stati rinnovati anche due contratti che per i contenuti normativi avanzati e per le quantita' economiche ottenute si sono rivelati tra i piu' innovativi del settore industriale. (AGI) Red 251931 OTT 07 NNNN

ADNK	ECO	25/10/2007	16.14.19	
<b>POSTE: PETITTO (CISL), SI' A LIBERALIZZAZIONE MA CON EGUALI DIRITTI LAVORA</b>				
<p>POSTE: <a href="#">PETITTO</a> (CISL), SI' A LIBERALIZZAZIONE MA CON EGUALI DIRITTI LAVORATORI Roma, 25 ott. (Adnkronos)- "Il cambiamento del mercato della comunicazione postale non si e' certo concluso. Il rinvio della scadenza fissata dall'Ue per la completa liberalizzazione dei mercati postali consente di respirare meno affannosamente, ma non deve costituire un alibi per abbassare la guardia". Lo ha detto Mario <a href="#">Petitto</a>, leader nazionale del sindacato cislino dei lavoratori postali, che ha aperto oggi a Chianciano Terme i lavori dell'assemblea organizzativa nazionale della categoria. "La liberalizzazione dei mercati e, ancora di piu', l'eventuale privatizzazione dell'operatore postale non puo' tradursi- ha sottolineato <a href="#">Petitto</a>- in una perdita sotto il profilo dei diritti esigibili per i lavoratori e dei servizi fruibili dai cittadini, come il servizio universale. I mercati postali soffrono, nel nostro Paese, di una condizione di fragilita' riconducibile a tre elementi di debolezza: una domanda 'piatta' di servizi postali tradizionali, in rapporto ad altri Paesi; la dimensione ridotta degli operatori, che limita la capacita' del sistema di fare investimenti importanti con mezzi propri; l'incapacita' del decisore pubblico di elaborare politiche di settore convincenti, perche' il settore postale e' largamente sottostimato nel suo potenziale economico e produttivo". La Cisl Poste considera la rete postale un asset da valorizzare non solamente per l'azienda, ma anche per il sistema-paese nel suo complesso. Secondo il segretario della Cisl Poste, "si possono progettare incroci possibili con altri servizi in quanto la rete di distribuzione di servizi piu' capillare sul territorio, e' un candidato naturale a svolgere un ruolo di partnership, con un potenziale, in termini di redditivita', ricapitalizzazione, efficienza e di efficacia, ancora inesplorato". (Sec-Mcc/Pe/Adnkronos) 25-OTT-07 16:19 NNNN</p>				